

» privata onorificenza; fu incontrato alla porta della città dal clero  
 » di san Lorenzo, dalla guardia tedesca e da un numero dei suoi  
 » cortigiani e portato alla chiesa fu esposto ai suffragi ed alla  
 » vista del popolo, riservando la pompa ed il fasto alle solenni  
 » esequie da intimarsi a suo tempo. Quanto al cadavere della  
 » Bianca fu ordinato . . . che si tenga intatto sin verso la sera e poi  
 » con la presenza della figliola, del genero e delli medici tutti si  
 » apra etc. Ciò eseguito la sera dei 21 alle ore quattro di notte  
 » fu trasferito a Firenze il di lei cadavere nella stessa forma pra-  
 » ticata con quello del G. Duca, e dopo i consueti suffragi tolto  
 » alla vista del popolo non volle il cardinale G. Duca che si am-  
 » mettesse fra i sepolcri dei Medici, ma lo fece seppellire nei sot-  
 » terranei di s. Lorenzo in modo tale che al pubblico non restasse  
 » di lei veruna memoria. I ministri sbigottiti da tanti accidenti  
 » aveano fatto a gara per rivelarli il segreto dei loro affari, ed egli  
 » irritato di tanti artifizii ed intrighi di quella donna non potè  
 » contenersi più lungamente nella simulazione. Ordinò pertanto  
 » estinguersi ogni memoria che esistesse al pubblico della sua  
 » persona e che si togliessero dai luoghi pubblici le di lei armi  
 » in quartate con quella de' Medici con sostituirvi quelle di Gio-  
 » vanna d' Austria. In progresso nel doversi far menzione di lei  
 » non potè soffrire che li si attribuisse il titolo di G. Duchessa, ed  
 » egli stesso in un atto declaratorio dei natali di don Antonio (1)  
 » volle che si denominasse replicatamente *la pessima Bianca*. »

Anche in Venezia la memoria di Bianca fu trattata in somi-  
 gliante maniera: imperciocchè il senato proibì ogni lutto per la

(1) Questo don Antonio era un figliuo-  
 lo, che Bianca, prima di sposare il gran  
 duca Francesco, aveva finto di partorire,  
 per dare all' amante suo un successore sul  
 trono ducale. Ella lo aveva avuto da una  
 femmina del volgo, e dopo avere simulato  
 i mali ed i dolori del parto, lo fece vedere

a Francesco, il quale sempre lo riputò suo  
 figliuolo naturale. Il cardinale Ferdinan-  
 do, a cui non era ignoto l' intrigo, se ne  
 liberò ben presto, acciocchè nessuno gli  
 potesse contrastare la sovranità, che per  
 mancanza di prole al fratello, toccava a lui  
 in eredità.